



Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore (art. 72 D.Lgs n. 117/2017)

POR PUGLIA 2014-2020 - Asse IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Azione 9.3 – “Interventi per l’innovazione sociale” (FSE)

Azione 9.6 - “Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali” (FSE)

“Puglia Capitale Sociale 2.0 – Linea A”

AVVISO PUBBLICO

per il finanziamento di Programmi Locali per l’implementazione di attività di interesse generale, promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale in attuazione accordo Stato-Regione Puglia 27.12.2017 – art. 72 D.Lgs 117/2017 – Codice del Terzo Settore.

Allegato all’A.D. n. 633 del 15 ottobre 2018

*Il presente allegato si compone di n. 41 (quarantuno) pag.,
inclusa la presente copertina*



Progetto **Puglia Capitale Sociale 2.0**

Linea A – Programmi locali per l'implementazione di attività di interesse generale per Associazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI *PROGRAMMI LOCALI PER L'IMPLEMENTAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE*, PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE IN ATTUAZIONE ACCORDO STATO-REGIONE PUGLIA 27.12.2017 – ART. 72 D.Lgs. 03 LUGLIO 2017, N. 117 – CODICE DEL TERZO SETTORE.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Puglia – SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

1.1 NORMATIVA COMUNITARIA

- Convenzione Europea sui Diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 8, che sottolinea il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Linee guida per la Commissione e gli Stati Membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo degli stati membri (EGESIF_14_0010_Final del 18/12/2014);

1.2 NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana
- Legge 354/1975 e D.P.R. 203/00; Artt. 1, 13 15, 19, 20, 20 bis, 21, 23, 25, 28, 45 bis della Legge 354/75 e 1, 42, 47, 49, 50, 51, 55, 61, 76, 94 del DPR 230/2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 598 del 28.03.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 56 del 18/04/2012, avente ad oggetto: Modifica D.G.R. 195 del 31/01/2012 avente ad oggetto: Approvazione delle "Linee Guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi";
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1105 del 05.06.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 91 del 26/06/2012, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: correzioni materiali e ulteriori precisazioni;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 795 del 23.04.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 69 del 21/05/2013, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana prot. 0644/17/coord. del 20/03/2017, in attesa di approvazione definitiva;
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Determinazione Dirigenziale n.9 del 21/01/2014, (B.U.R.P. n.13 del 30/01/2014) *“Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale ...”*;
- Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico sociali, sulle *“Politiche di coesione economico-sociali”*, sottoscritto a giugno 2014;
- Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1735 del 06-10-2015;
- Protocollo Regione Puglia Anci, sottoscritto ottobre 2015.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto *“POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d’atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa”*;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 30.11.2016, avente ad oggetto *“POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.6. Programma per l’innovazione sociale, per la promozione dell’economia sociale e per la promozione dell’antimafia sociale. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”*;
- Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, avente ad oggetto *“Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- Legge 328/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- Legge Regionale n.19/2006 *“Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”*;
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 *“L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”* pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- L. n. 328/2000 di riforma del welfare locale;
- L.r. n. 19/2006 e s.m.i. di riforma del sistema dei servizi integrati per le persone e le comunità;
- L.r. n. 3/2016 istitutiva del Reddito di Dignità;
- L.r. n. 28/2017 *“Legge sulla partecipazione”*;
- D.Lgs. 117/2017 *“Codice del Terzo Settore”* e successivi decreti correttivi;
- D.Lgs. 112/2017 *“Revisione della disciplina in materia di impresa sociale”* e successivi decreti correttivi
- Del. G.R. n. 2274 del 27 dicembre 2017 di approvazione del Programma *“PugliaSocialeIN”* per l’innovazione sociale e lo sviluppo dell’economia sociale;
- L.r. n. 25/2018 *“Disciplina delle associazioni Pro loco”* ;
- Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

2. CONTENUTI DELLE INIZIATIVE E PROGETTI: CONTESTO, OBIETTIVI GENERALI, AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ

2.1 IL CONTESTO DELLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

L’art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) ha istituito un nuovo strumento finanziario individuando un *“Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse*

generale nel Terzo Settore”. Il Fondo è destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all’articolo 5 del Codice stesso, oggetto di iniziative e progetti promossi da Organizzazioni di volontariato di seguito denominate ODV, e di Associazioni di promozione sociale, di seguito denominate APS, iscritte alla data di presentazione della domanda di finanziamento nei rispettivi Registri della Regione Puglia o nei corrispondenti registri nazionali, nelle more della costituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Con atto di indirizzo a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato in data 13 novembre 2017 (di seguito “atto di indirizzo”), sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il citato fondo di cui all’art. 72 del codice del Terzo settore, assegnando alle Regioni tramite Accordi di programma, un importo di euro 26.000.000,00 (ventiseimilioni/00) destinato a iniziative e progetti di rilievo locale, oggetto di riparto tra le Regioni.

Alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di € 1.328.748,57 . Con DGR 2273 del 21.12.2017 la Giunta regionale ha aderito all’Accordo proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato con Decreto Direttoriale n. 539/III/2017 del 29.12.2017, comunicandone in data 02.03.2018 l’avvenuta registrazione della Corte dei Conti (30.01.2018 n. 262).

Con Del. G.R. n. 2273 del 21/12/2017 la Giunta regionale ha approvato il Piano Operativo in attuazione dell’Accordo, trasmesso al Ministero via pec. Con Del. G.R. n. 1055 del 19/06/2018 la Giunta ha provveduto alla approvazione della variazione di bilancio per iscrivere le somme assegnate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali alla Regione Puglia a valere sulla competenza 2017.

Con il Piano Operativo la Giunta ha approvato i criteri di utilizzo delle risorse, di seguito indicati:

Linea A - Programmi locali per l'Implementazione di attività di interesse generale Euro 1.140.000,00

Linea B - Azioni trasversali per lo sviluppo delle reti associative del Terzo settore e il rafforzamento della loro capacity building Euro 188.748,57

Il presente Avviso viene redatto tenendo conto dei contenuti dell’Atto di indirizzo ministeriale, dell’Accordo di Programma siglato e approvato dal Ministero con decreto n. 539/III/2017 del 29.12.2017, delle Linee guida predisposte dalla Direzione Generale del Terzo Settore presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e trasmesse alla Regione in data 22.03.2018 e della Del. G.R. n. 2273/2017 e Del. G.R. n. 1505/2018.

Pertanto il presente Avviso, sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività contenute nell’atto di indirizzo ministeriale, disciplina criteri e modalità per l’assegnazione delle risorse ai soggetti del Terzo Settore (esclusivamente ODV e APS iscritte alla data di presentazione della domanda di finanziamento nei rispettivi Registri della Regione Puglia o nei corrispondenti registri nazionali, nelle more della costituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) da individuare con il presente Avviso.

2.2. IL PROGRAMMA PUGLIASOCIALE IN E LA COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLE AZIONI 9.3 E 9.6 DEL POR PUGLIA 2014-2020

L’obiettivo generale che il presente avviso intende realizzare è lo sviluppo di iniziative territoriali di interesse generale ad opera di Organizzazioni di Volontariato e di Associazioni di Promozione sociale, nonchè la promozione di percorsi di consolidamento e di processi di innovazione sociale di queste organizzazioni del Terzo Settore, sul territorio regionale, con la partecipazione attiva a progetti per la rigenerazione sociale ed urbana e la crescita di qualità della vita, il sostegno a processi generativi nelle comunità locali, con la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani, in linea con quanto

previsto dal P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse IX – *Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione:*

- *Obiettivo specifico 9 c) Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà – Azione 9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali;*
- *Obiettivo specifico 9 a) Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà – Azione 9.3 Interventi per l'innovazione sociale.*

Altro obiettivo generale è realizzare, al contempo, un investimento in capitale sociale (cioè in capacità collettiva di agire in senso cooperativo e facilitante la coesione sociale), mobilitando, per quanto possibile, accanto alle risorse pubbliche anche quelle già presenti nelle comunità, nelle famiglie e nei singoli coinvolti. Le suddette azioni dell'Obiettivo Tematico IX prevedono la selezione diretta dei progetti sperimentali e dei beneficiari rivolti a promuovere l'animazione territoriale rivolta a sostenere i contesti collaborativi e i processi generativi nelle comunità locali, il rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle reti tra diverse organizzazioni del Terzo Settore, ivi incluse le imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà.

Si pone l'esigenza per gli Enti Locali di avere interlocutori più autorevoli e rappresentativi e più capaci di sostenere processi di innovazione per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e la qualificazione dei servizi. E dall'altro lato di supportare le organizzazioni economiche non profit, e segnatamente le imprese sociali e le organizzazioni cooperative nel percorso di crescita rispetto alle capacità manageriali, alle capacità di animazione territoriale, di progettazione/co-progettazione e sviluppo di nuovi social business.

I risultati complessivamente attesi dagli interventi realizzazioni con l'Azione 9.3 e con l'Azione 9.6 sono i seguenti:

1. attivazione di progetti integrati e interistituzionali, in modo diffuso su tutto il territorio regionale, per la costruzione di partenariati che coinvolgano congiuntamente soggetti pubblici, privati e privato sociali per lavorare su innovazione sociale, responsabilità sociale d'impresa e sviluppo del welfare community mediante innovazione di prodotti;
2. incremento delle organizzazioni del III Settore che conseguono la certificazione di qualità, la certificazione etica-sociale, e che sviluppano competenze specialistiche per il monitoraggio e la valutazione di interventi sociali e per la sperimentazione di forme giuridiche e organizzative a sostegno del network tra imprese sociali;
3. incremento di soluzioni innovative per la risposta strutturata a bisogni sociali vecchi e nuovi, favorendo la crescita della capacità manageriale interna alle organizzazioni, ma anche per la crescita del capitale sociale nelle comunità locali e del rapporto tra pubblico e privato per la produzione di esternalità positive nel contesto locale, in una logica di responsabilità sociale.

Gli ambiti di innovazione che saranno considerati prioritari sono quelli che consentano di:

- attivare cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es: coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, SCE-società coop. europee, ...), capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale per un protagonismo socialmente responsabile;

- programmare, sviluppare e rimodulare il rapporto tra servizi domiciliari e ricoveri di sollievo in strutture residenziali, anche con l'impiego delle nuove tecnologie, favorendo anche l'incrocio di domanda e offerta e le risposte in termini di flessibilità e di continuità alle richieste delle famiglie;
- favorire esperienze di mutuo-aiuto e di crowdfunding di lavoro sociale per rendere accessibili ai cittadini più svantaggiati e a rischio di emarginazione quei servizi sanitari, sociali e sociosanitari professionali a costi sostenibili, e favorire esperienze di contatto con il mondo del lavoro per giovani professionisti inoccupati;
- promuovere l'animazione di spazi pubblici per i cittadini per favorire la coesione sociale (cd. spazi di socialità, orti sociali per la solidarietà tra le generazioni);
- sviluppare piattaforme digitali per reti di imprese sociali e per l'accessibilità dei servizi offerti al territorio.

Gli interventi che saranno selezionati e finanziati con il presente Avviso pubblico, afferiranno all'Azione 9.3 ovvero all'Azione 9.6 in relazione alla prevalenza di orientamento all'innovazione sociale ovvero di consolidamento delle organizzazioni proponenti e delle reti al servizio di esperienze di welfare comunitario.

2.3. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA “PUGLIACAPITALESOCIALE 2.0”

Il programma di interventi che la Regione Puglia adotta, denominato **PugliaCapitaleSociale 2.0**, intende sostenere lo sviluppo di iniziative territoriali di interesse generale, in coerenza con la programmazione regionale ed in particolare con il Piano regionale delle politiche sociali, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2324 del 28 dicembre 2017, con il Programma regionale per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale Puglia Sociale In, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2274 del 28 dicembre 2017 e con le altre iniziative regionali di promozione della cittadinanza attiva e del capitale sociale nelle comunità locali.

La l.r. n. 19/2006, e s.m.i., individua la sussidiarietà tra i principi generali di riferimento del sistema regionale di welfare e riconosce l'importanza del ruolo e della funzione dei cittadini, singoli e associati, nel processo di costruzione delle politiche sociali a livello locale. Il principale strumento di attuazione della normativa pugliese in materia di politiche sociali, il Reg. R. 18 febbraio 2007, n. 4, e s.m.i., disciplina la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi con le disposizioni dell'art. 16 Partecipazione e cittadinanza attiva.

Il regolamento regionale prevede che i cittadini partecipino in tutte le fasi del processo di definizione di una politica sociale a livello locale: nella programmazione, ma anche nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nella valutazione e nella verifica dell'efficacia degli stessi. La stessa legge regionale, all'art. 16, comma 3, lettera a), individua tra le diverse competenze dei Comuni quella della promozione della partecipazione, cioè della valorizzazione del contributo che all'attuazione del Piano Sociale di Zona può dare la collettività, tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria.

Più di recente, con l'approvazione della l.r. n. 13 luglio 2017, n. 28, “Legge sulla partecipazione”, la Regione Puglia – tra le altre cose - riconosce la partecipazione in quanto diritto e dovere delle persone, intese come singoli e nelle formazioni sociali, promuove forme e strumenti di partecipazione democratica per assicurare la qualità dei processi decisionali democratici, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, la realizzazione e la sperimentazione di nuove pratiche di coinvolgimento nelle scelte pubbliche e nelle decisioni amministrative. Nel complesso, in definitiva, le norme regionali attribuiscono una funzione importante al contributo che i cittadini possono dare al perseguimento degli obiettivi di benessere e tutela dei diritti sociali, attività d'interesse generale, in modo coerente con il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione e con le indicazioni di cui alla l.n. 6 giugno 2016, n. 106.

Gli obiettivi generali del Programma “PugliaCapitaleSociale 2.0” e, in esso, del presente Avviso pubblico, sono quelli indicati dall’atto di indirizzo ministeriale, che prevedono la realizzazione di attività che concorrano al raggiungimento di alcuni degli obiettivi individuati indicati nell’Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile:

- a) promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- b) promuovere un’educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- c) promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- d) promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle diseguaglianze; e) promuovere società giuste, pacifiche e inclusive;
- f) promuovere un’agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.

2.3.1 Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento (**in numero massimo di tre**):

- a) contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- b) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all’interno delle imprese;
- c) sostegno all’inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- e) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti di soggetti vulnerabili;
- f) contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- g) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- h) sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- i) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- l) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all’articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all’articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- m) sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all’implementazione dell’offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo Settore;
- n) sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza;
- o) attività di promozione e salvaguardia delle aree ambientali, interventi e servizi finalizzati al miglioramento delle condizioni dell’ambiente e all’utilizzazione accorta e razionale delle risorse

naturali.

In coerenza con il Programma Operativo approvato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, le Procedure di selezione delle operazioni sono identificabili in un Avviso pubblico regionale per la candidatura di programmi locali. La procedura di selezione è una procedura aperta o “a sportello”, tanto al fine di ridurre i tempi di attesa dal momento della presentazione della domanda e il momento di restituzione dell’esito per l’avvio dell’attuazione, in caso di ammissione a finanziamento.

Contributo finanziario massimo (a valere sui fondi dell’accordo di programma ex art. 72-73 del Codice ETS): Euro 20.000,00 per programma locale

Durata dei programmi locali: 12 mesi a partire dalla sottoscrizione del disciplinare di attuazione tra Regione Puglia e ciascuno dei soggetti beneficiari.

Soggetti proponenti: Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione sociale - già iscritte alla data di presentazione della domanda di finanziamento nei rispettivi Registri della Regione Puglia o nei corrispondenti registri nazionali, nelle more della costituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - quali soggetti capofila di “comitati locali” per lo sviluppo del capitale sociale e l’implementazione di attività di interesse generale in una delle aree prioritarie di cui all’Atto di indirizzo adottato dal Ministero del Lavoro e Politiche sociali in data 13.11.2017.

Il presente Avviso pubblico fa riferimento alla Linea A del Programma Operativo “PugliaCapitaleSociale 2.0”.

3. DIMENSIONE FINANZIARIA E DURATA DELLE INIZIATIVE E DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento e la fine del dodicesimo mese. Da tale data decorrono, a pena di decadenza del contributo, 60 (sessanta) giorni per l’invio della rendicontazione alla Regione. Per realizzazione di ciascun intervento deve intendersi l’insieme di tutte le fasi del ciclo di vita del progetto.

Per il presente Avviso sono disponibili complessivamente Euro 1.140.000,00 per la Linea A. Alla suddetta dotazione potranno essere integrate risorse ulteriori, al fine di ammettere ulteriori proposte progettuali e istanze di finanziamento, a valere sul medesimo Fondo per le annualità successive, nonché fondi UE già assegnati all’Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020 per la piena coerenza degli obiettivi del presente Avviso con quelli della medesima Azione a valere su FSE.

Ciascun progetto di intervento potrà ricevere un contributo regionale della dimensione massima di Euro 20.000,00. La quota di finanziamento regionale, a pena di esclusione, non può superare l’80 % del costo totale del progetto approvato. La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), pari almeno al 20% resterà a carico dei soggetti attuatori, garantito complessivamente sul progetto, i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, aderenti come partner alla partnership di progetto. In ogni caso non potrà essere dichiarato quale quota di cofinanziamento il valore equivalente di lavoro volontario.

Il cofinanziamento del progetto come risultante nel Piano finanziario costituisce un requisito essenziale, a conferma della capacità degli enti di sostenere la concreta realizzazione del progetto. Le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all’ammontare complessivo delle spese totali riconosciute per la realizzazione del progetto.

La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali partner di progetto può essere superiore ai limiti

sopraindicati. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento regionale e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale maggiore di cofinanziamento sarà attribuito un punteggio specifico. Il legale rappresentante del soggetto proponente deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

4. CARATTERISTICHE DELLE INIZIATIVE

La Linea A del Programma Operativo “PugliaCapitaleSociale 2.0” richiede l’iniziativa delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, insieme al coinvolgimento attivo degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, delle cooperative sociali, delle organizzazioni datoriali e del sistema imprenditoriale locale, al fine di sostenere e consolidare le forme di collaborazione tra le reti locali finalizzate alla promozione della cittadinanza attiva e alla tutela dei beni comuni.

In ogni caso le risorse finanziarie della Linea A saranno destinate al soggetto capofila, che può avere esclusivamente la natura giuridica di Associazione di Volontariato (OdV) o di Associazione di Promozione Sociale (APS) e dallo stesso soggetto capofila rendicontate, secondo le modalità indicate di seguito. Detto soggetto capofila promuove, ai fini della presentazione della proposta progettuale con relativa istanza di ammissione a finanziamento, un vero e proprio progetto di partenariato territoriale, al fine di promuovere, sostenere e consolidare reti di collaborazione territoriale non occasionali, episodiche o saltuarie tra i diversi attori locali.

I progetti dovranno prevedere, quindi, azioni e interventi di cittadinanza attiva, elaborati in coerenza con l’atto di indirizzo ministeriale, l’accordo di programma sottoscritto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dalla Regione Puglia, la programmazione regionale e quella locale (Piani Sociali di Zona, ai sensi dell’art. 10 della legge regionale 19/2006, altri strumenti di programmazione locale), per i quali sia chiaramente esplicitato il valore sociale e il carattere innovativo delle iniziative proposte, sia rispetto alle opportunità di consolidamento delle organizzazioni proponenti sia rispetto all’impatto sociale nelle comunità che le accolgono. Le proposte progettuali devono riferirsi a logiche di reciprocità, di prossimità, di condivisione, capaci cioè di promuovere - anche sul piano culturale - il tema della cura e della valorizzazione del bene comune per la comunità di riferimento.

Tali azioni e interventi devono prestare particolare attenzione alle strategie di valorizzazione e mobilitazione delle risorse della comunità locale, cittadini, famiglie, imprese, istituzioni scolastiche, coinvolgendole pienamente nell’attuazione del programma.

I programmi locali dovranno declinare compiutamente il tema della **sostenibilità**, sia sul versante dei processi, sia su quello degli eventuali prodotti, e della capacità di sviluppo nel tempo, oltre che la portata innovativa delle iniziative previste, ovvero la necessità che le pratiche di cittadinanza attiva che s’intendono realizzare siano coerenti con i valori della sobrietà, dell’equilibrio, dell’utilizzo consapevole delle risorse, che pur riferiti prioritariamente a fenomeni di carattere ambientale ed economico, possono trovare una piena applicazione anche nella dimensione sociale e comunitaria.

I programmi locali dovranno prestare particolare attenzione al tema della fattibilità, con particolare riferimento alla corretta articolazione del rapporto tra gli obiettivi indicati e le risorse previste, nel rispetto delle indicazioni in tal senso fornite con il bando regionale, nonché della **aggiuntività**, per sostenere percorsi

di crescita in rapporto con le comunità di riferimento e non di solo mantenimento delle attività proprie dell'organizzazione.

Il programma locale dovrà indicare anche elementi di progettazione concernente la fase di follow up, sia con riferimento al tema specifico della promozione del capitale sociale delle comunità locali, sia con riferimento alle attività più generali del comitato locale.

Le azioni e gli interventi previsti da ciascun progetto dovranno caratterizzarsi per la capacità di promuovere **innovazione sociale**, cioè per la capacità di indicare strategie d'intervento e risposte creative ai bisogni sociali individuati sul territorio in coerenza con le indicazioni del presente programma, e di sviluppare interventi generatori di valore sociale, ovvero la capacità di elaborare una nuova idea e di mettere insieme elementi che nessuno prima aveva messo in relazione, per gli stessi obiettivi e con gli stessi effetti attesi, sia in termini di risorse umane che materiali. Da questo punto di vista i programmi locali dovranno svilupparsi in coerenza con gli orientamenti e le indicazioni di cui al Programma regionale per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale PugliaSocialeIN, di cui alla Del. G.R. n. 2274/2017.

A tal fine, i progetti di intervento dovranno presidiare la dimensione della **generatività**, cioè della capacità di produrre capitale sociale¹ per la comunità di riferimento in termini di valore culturale, rafforzamento della coesione territoriale, rafforzamento istituzionale.

In considerazione di quanto fin qui indicato i progetti di intervento proposti per l'ammissione a finanziamento dovranno, pertanto, conformarsi ai seguenti criteri guida:

- a) elaborazione di un progetto di partenariato,
- b) coerenza con la programmazione regionale e locale,
- c) valorizzazione delle risorse della comunità locale,
- d) sostenibilità,
- e) fattibilità,
- f) aggiuntività
- g) follow up delle iniziative previste,
- h) innovazione sociale,
- i) generatività.

5. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO

I progetti devono essere presentati, in forma singola o in partenariato tra loro, esclusivamente da Organizzazioni di volontariato (ODV) e/o Associazioni di promozione sociale (APS) che, a pena di esclusione, risultino iscritte, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, nei rispettivi Registri della Regione Puglia o nei corrispondenti registri nazionali, nelle more della costituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve essere garantito e perdurare nei confronti di tutti i

¹ *Insieme dei valori, degli stili di vita, delle norme di comportamento che orientano le scelte individuali in direzioni coerenti con la promozione del bene comune della società.*

² *Con riferimento alle caratteristiche che OdV e APS devono assicurare per conseguire la natura di EtS-Ente del Terzo*

soggetti attuatori – ente proponente e partners - partecipanti all’iniziativa o progetto per l’intero periodo di realizzazione. Non possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente Avviso i progetti ammessi a finanziamento ai sensi dell’Avviso 1/2017 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 543 del 29/12/2017.

La realizzazione di progetti di cui al presente Avviso potrà realizzarsi anche con il coinvolgimento di soggetti diversi da OdV e APS, prevedendo l’attivazione di collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) e/o soggetti privati. Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito, cioè non possono essere destinatari di quote di finanziamento, rispetto al costo totale di progetto. In caso di collaborazione, si dovrà allegare al progetto le attestazioni di adesione, sottoscritte dai rispettivi rappresentanti legali, secondo il Modello A2 allegato al presente Avviso, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate a supporto di quelle previste dal progetto stesso. La responsabilità del progetto rimane in ogni caso in capo al soggetto proponente, ovvero in caso di partenariato al soggetto capofila.

I soggetti proponenti presentano, secondo le modalità indicate di seguito, a pena di esclusione, apposita domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il Modello A, debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal proprio legale rappresentante, o qualora lo stesso fosse sprovvisto di firma digitale, con firma olografa accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

L’istanza è esente da bollo ai sensi degli artt. 82 e 104 del D. Lgs. n. 117/2017. In caso di partenariato, la domanda di ammissione al finanziamento deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto capofila ed accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun partner, redatta secondo il Modello A1 attestante la volontà di partecipare al partenariato. Qualora siano previste collaborazioni, come sopra descritte, la dichiarazione di collaborazione deve essere compilata e sottoscritta dal legale rappresentante di ogni soggetto collaboratore redatta secondo il Modello A2.

La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata, a pena di esclusione, dal Modello B contenente le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), attestanti:

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell’iniziativa o del progetto;
- b) l’idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
- c) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali e/o comunitari (fatto salvo l’eventuale cofinanziamento da parte di soggetti pubblici individuati come collaboratori);
- d) che il progetto presentato non beneficia dei finanziamenti di cui all’Avviso 1-2017 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 543 del 29/12/2017;
- e) l’insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all’art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
- f) l’insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;

- g) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- h) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- i) i principali interventi realizzati nell'ambito delle "Aree prioritarie di intervento" di cui alla proposta dell'iniziativa o progetto
- j) che lo Statuto agli atti del Registro regionale è aggiornato/non aggiornato², in alternativa si allega lo Statuto aggiornato, e che le attività previste dal progetto sono coerenti con le finalità statutarie;
- k) che l'ultimo bilancio consuntivo o rendiconto è stato approvato dall'Assemblea, oppure non è ancora stato approvato in quanto l'APS si è costituita in data più recente.

In caso di partenariato, la dichiarazione di cui al citato Modello B deve essere presentata, pena l'esclusione, da ciascun partner, cioè da ciascun soggetto aderente al partenariato di progetto. Inoltre, per ogni proposta progettuale dovrà essere presentata, pena l'esclusione, la scheda anagrafica, compilata in ogni sua parte dal soggetto proponente e da ciascun eventuale partner, utilizzando esclusivamente il Modello C.

Ogni soggetto può al massimo presentare n. 1(uno) progetto in qualità di singolo proponente oppure in qualità di soggetto capofila di un partenariato o in qualità di partner.

Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.

Al fine di favorire la costituzione di reti territoriali per la attivazione di processi di innovazione sociale o di generatività nelle comunità di riferimento, al partenariato di progetto potranno affiancarsi soggetti collaboratori, pubblici o privati, sottoscrittori di specifiche manifestazioni di interesse, per sostenere il partenariato di progetto nel perseguimento degli obiettivi dichiarati. Detti soggetti aderenti possono manifestare il proprio interesse per più di una proposta progettuale, ma non concorrono in alcun modo alle risorse del contributo regionale di progetto.

Visto il ruolo di supporto che i Centri di Servizio Volontariato statutariamente sono chiamati a svolgere, anche in questa fase di accompagnamento all'attuazione della riforma del Terzo Settore e allo sviluppo di nuove progettualità innovative, i CSV non possono aderire alle proposte progettuali né come componenti del partenariato né come soggetti collaboratori, a pena di esclusione delle stesse proposte progettuali.

6. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E DOCUMENTAZIONE

Un costo, per essere ammissibile, deve essere:

- pertinente e imputabile direttamente alle attività svolte dai beneficiari nell'ambito del progetto;
- reale effettivamente sostenuto e contabilizzato, cioè le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle attività e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità alle disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia;
- giustificato e tracciabile con documenti fiscalmente validi (fatture quietanzate, nota di debito con ritenuta

² Con riferimento alle caratteristiche che OdV e APS devono assicurare per conseguire la natura di EtS-Ente del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 e successivi Decreti attuativi.

di acconto, scontrini dettagliati e ricevute fiscali); la quietanza può essere dimostrata anche da documenti contabili di valore probatorio equivalente (ricevuta di conto corrente postale; estratto conto per i pagamenti effettuati tramite assegni circolari/bancari/postali; dichiarazione di quietanza sottoscritta dall'interessato; bonifico bancario/postale);

- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione di:

- 1) spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso;
- 2) spese per attività di rendicontazione comunque sostenute e pagate entro il termine di rendicontazione alla Regione.

I costi di progettazione e rendicontazione non potranno complessivamente superare il 5% del contributo regionale concesso.

Nell'ambito delle spese per le risorse umane della organizzazione proponente o delle organizzazioni proponenti (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), che complessivamente non potrà superare il 40% del contributo regionale concesso, i costi relativi a segreteria, coordinamento e monitoraggio non potranno superare globalmente il 10% del contributo regionale concesso.

Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 5 % del costo complessivo del progetto.

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macro-voci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente nella fase di realizzazione e di rendicontazione finale. Il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

Le spese ammissibili, in ossequio al principio di aggiuntività, devono essere sempre imputabili in via esclusiva ad attività oggetto del progetto finanziato e devono essere riconducibili alle seguenti macrovoci:

- a) spese per acquisto di servizi e forniture strettamente connessi alle attività oggetto del medesimo disciplinare;
- b) spese per acquisizione di beni strumentali³ strettamente connesse all'implementazione dell'attività progettuale (entro un limite massimo del 30% del contributo regionale concesso)
- c) spese per prestazioni lavorative erogate da progettisti, consulenti e operatori specializzati nel settore di interesse, ed impiegati in via esclusiva per le attività oggetto del medesimo disciplinare;
- d) rimborsi spesa di volontari nel rispetto delle norme di cui all'art. 17, commi 3 e 4 del Codice del Terzo settore⁴;

³ Le spese di acquisto di beni strumentali non possono superare complessivamente il valore di € 10.000,00 e sono soggette al **vincolo di stabilità dell'operazione**, di conseguenza i beni oggetto di investimenti finanziati tramite il contributo dovranno essere mantenuti per almeno 5 anni dalla data dell'ultimo documento di spesa ammissibile, pena la revoca della quota di finanziamento corrispondente al periodo per il quale il requisito non sia stato soddisfatto. La stessa penalizzazione si applica nel caso di cessazione dell'attività entro lo stesso periodo.

Oltre alla spesa di cui all'articolo 69, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili non è altresì ammissibile al finanziamento del FSE.

⁴ L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo

- e) spese per l'assicurazione dei volontari;
- f) spese per la polizza fidejussoria;
- g) spese per la stampa e/o la produzione e la diffusione di materiale multimediale per la realizzazione di attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione;
- h) altre spese di gestione strettamente connesse con le attività previste dal progetto;

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente. La condizione di soggetto Iva o meno va documentata alla Regione Puglia con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto attuatore del finanziamento. Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA se non dovuta o recuperabile;
- Spese per imposte e tasse;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese notarili;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese relative all'acquisto di forniture usate;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfetaria;
- gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- gli oneri relativi a seminari e convegni non finanziati nell'ambito del progetto;
- spese per gli oneri connessi all'adeguamento o al noleggio di autoveicoli o attrezzature;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Non sono considerati ammissibili i costi relativi a voci non fiscalmente documentate e quelli relativi ad "imprevisti" o a "varie" o a voci equivalenti.

La documentazione in originale, archiviata in maniera ordinata, deve essere conservata agli atti dal soggetto beneficiario e messa a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'eventuale attività di controllo.

I documenti di spesa devono essere riferiti esclusivamente alle attività finalizzate all'attuazione del progetto relative al periodo ammesso a finanziamento ed essere allegati in copia, previo debito annullamento degli stessi titoli, alla rendicontazione finale con annessa relazione finale.

Ogni titolo di spesa originale (fatture, cedolini paga, ecc.) deve essere univocamente tracciabile e riconducibile al progetto di riferimento e alla linea di finanziamento, nonchè dell'imputazione parziale o totale dell'importo al progetto, secondo quanto le apposite linee guida di rendicontazione indicheranno a ciascun soggetto beneficiario..

Non si considerano documenti probatori le auto fatture, le fatture pro-forma ed i preventivi.

nemmeno dal beneficiario, e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (si richiamano a riguardo le norme di cui all'art. 17, commi 3 e 4 del Codice del Terzo settore).

Con particolare riferimento ai costi di “personale”, sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:

- Ordine di servizio per l’assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;
- Copia dei cedolini;
- Elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);
- Costo orario del personale certificato dalla struttura competente;
- F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute (art. 68 del Reg. UE n. 1303/2013).

Ai sensi del co. 2, dell’art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013, la determinazione dei costi per il personale connessi all’attuazione dell’operazione, sarà effettuata tenendo in considerazione la RAL (Retribuzione Annuale Lorda) in relazione ai diversi profili professionali, la retribuzione differita e gli oneri sociali e fiscali a carico del Beneficiario non compresi in busta paga, come da CCNLL di settore dichiarato in fase di presentazione dai soggetti proponenti.

La tariffa oraria applicabile sarà calcolata dividendo per 1.720 ore (ore lavorabili) la sommatoria di: Retribuzione Annuale Lorda (RAL) + Retribuzione differita (DIF) + Oneri sociali e fiscali (OS); sopra richiamati, per ciascun profilo, per l’impiego documentato dagli ordini di servizio, dai time-sheet di presenza, nonché dagli out-put delle attività (relazione delle attività).

Di seguito si riporta lo schema di calcolo del costo della singola risorsa umana che dovrà essere utilizzato:

$$\frac{[\text{RAL} + \text{DIF} + \text{OS}]}{1720} \times \text{hh uomo lavorate} = \text{costo risorsa umana}$$

7. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Per la presentazione dei progetti dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la seguente modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia (www.pugliasociale.regione.puglia.it):

- I. Modello A - domanda
- II. Modello A1 - dichiarazione di adesione al partneriato
- III. Modello A2 – dichiarazione di collaborazione
- IV. Modello B – dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- V. Modello C – scheda anagrafica del soggetto (capofila e partner)
- VI. Modello D – scheda di progetto
- VII. Modello E – piano finanziario
- VIII. Modello F – informativa sulla privacy;
- IX. curriculum sintetico della organizzazione proponente e versione sintetica del progetto in pdf.
- X. Allegato progettuale (eventuale).

La suddetta documentazione dovrà essere predisposta e allegata esclusivamente utilizzando i format riportati in allegato al presente Avviso pubblico.

La domanda e il fascicolo di candidatura potrà essere completato con un Allegato progettuale (eventuale) di max 5 cartelle che illustri il dettaglio delle attività da realizzare, gli obiettivi specifici e i risultati attesi, gli impatti sociali attesi a vantaggio della comunità di riferimento, i principali indicatori di monitoraggio, le connessioni con le altre attività del soggetto proponente o del partenariato proponente, le sinergie con altre attività territoriali, l'organizzazione per l'attuazione del progetto con i principali ruoli previsti e ricoperti.

La documentazione suindicata dovrà pervenire, pena l'esclusione, a partire dal 15esimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (BURP) del presente avviso, esclusivamente via PEC all'indirizzo terzosettore.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it con indicazione nell'oggetto dei seguenti elementi "Denominazione soggetto proponente" - "AVVISO PUBBLICO 2018 TERZO SETTORE".

Qualora il soggetto proponente sia sprovvisto di PEC (dell'ente, del legale rappresentante o di altro soggetto autorizzato), potrà avvalersi di quella messa a disposizione dal rispettivo Centro Servizi Volontariato di riferimento territoriale.

L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, il progetto non pervenga all'indirizzo di destinazione completo di tutta la documentazione allegata richiesta.

La struttura regionale competente realizzerà apposita attività di istruttoria formale per la ammissibilità dei progetti presentati. Saranno considerati inammissibili ed esclusi, come tali, dalla successiva fase della valutazione di merito le iniziative o i progetti:

- a) privi di uno o più requisiti di partecipazione;
- b) presentati, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati;
- c) redatti mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata precedentemente;
- d) privi della firma del legale rappresentante, digitale o olografa accompagnata da documento di identità in corso di validità, ove previsto dalla modulistica;
- e) pervenuti all'Amministrazione regionale prima del termine di cui sopra;
- f) pervenuti con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni di cui sopra;
- g) privi di uno o più documenti elencati sopra;
- h) che prevedano lo svolgimento in un ambito territoriale non compreso nel territorio della Regione Puglia;
- i) che prevedano una durata diversa dai 12 mesi;
- j) che richiedano un finanziamento pubblico che non rispetta i limiti previsti dal presente Avviso;
- k) che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui al presente Avviso;
- l) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto dal presente Avviso.

Le domande di finanziamento che non rispettano una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla valutazione di merito.

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI

La procedura di selezione di cui al presente Avviso è una procedura aperta o “a sportello”, per la quale i progetti sono esaminati e valutati rispettando rigorosamente l’ordine temporale di arrivo delle domande presentate a mezzo PEC. L’ammissione a finanziamento è decretata in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie residue rispetto alla dotazione complessiva del presente Avviso.

Le fasi di istruttoria e valutazione dei progetti sono dunque le seguenti:

Fase	Esito
Istruttoria formale (verifica della completezza e adeguatezza della documentazione richiesta ai sensi del par. 7 del presente Avviso)	Progetto ammissibile/non ammissibile
Valutazione di merito (attribuzione dei punteggi a tutte le dimensioni di valutazione)	Progetto ammissibile (punteggio totalizzato uguale o superiore a 70 p.) / progetto non ammissibile
Ammissione a finanziamento	Progetto ammesso/non ammesso in relazione alla disponibilità finanziaria residua

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione di merito delle proposte progettuali sarà demandata ad un gruppo di lavoro costituito in seno alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali e nominato con apposito atto dirigenziale.

Il gruppo di lavoro procederà all’esame di ciascun progetto pervenuto, seguendo rigorosamente l’ordine temporale di arrivo della PEC, e del suo contenuto, verificando la sussistenza delle condizioni di ammissibilità e l’assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti.

Superata la fase di ammissibilità, il gruppo di lavoro procederà alla valutazione di merito dei progetti utilizzando la seguente griglia di valutazione.

MacrocrITERI	CrITERI	MAX Punteggio
Qualità e coerenza progettuale	Fattibilità e sostenibilità complessiva delle attività di progetto (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	10
	Aggiuntività rispetto alle attività ordinarie (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	5
	Innovazione sociale e capacità di produrre impatto sociale (3=basso, 6=sufficiente, 9=discreto, 12=buono, 15=ottimo)	15
	Capacità di produrre capitale sociale per la comunità di riferimento in termini di valore culturale, rafforzamento della coesione territoriale, rafforzamento istituzionale	15

	(generatività) (3=basso, 6=sufficiente, 9=discreto, 12=buono, 15=ottimo)	
Macrocriteri	Criteri	MAX Punteggio
Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia	Coerenza con la programmazione regionale e locale (SI=2, NO=0)	5
	Coerenza con i principi di sostenibilità ambientale (SI=1, NO=0)	
	Coerenza con i principi di pari opportunità e non discriminatori (SI=2, NO=0)	
Qualità e professionalità delle risorse di progetto	Anzianità operativa dell'Organizzazione capofila (1 p. per ogni anno; 5 p.= 5 anni o più)	5
	Presenza di risorse umane con competenze specialistiche necessarie per gli obiettivi di progetto (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	5
	Pertinenza del CV dell'organizzazione rispetto all'ambito tematico di attività (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	10
	Composizione del partenariato rispetto agli obiettivi di progetto (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	5
	Qualità degli altri aderenti (non attuatori) al progetto (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	5
Congruienza e sostenibilità del preventivo economico-finanziario	Coerenza del quadro economico progettuale (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	10
	Cofinanziamento aggiuntivo dei partner di progetto (oltre il 20%) -	10 (1 p. per ogni 1% in più cofinanziamento)

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 70/100.

In caso di parità di punteggio sulla soglia delle ultime risorse finanziarie disponibili, verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio "Caratteristiche di innovazione sociale del progetto". In caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio "Ammontare del co-finanziamento del soggetto proponente e degli eventuali partners".

I provvedimenti di approvazione degli esiti di valutazione dei progetti saranno progressivamente pubblicati sul BURP, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso. Ai progetti ammessi a finanziamento sarà inviata, inoltre, apposita PEC, recante le modalità di concessione del

finanziamento e le linee guida per la rendicontazione delle attività progettuali.

9. ATTUAZIONE DEI PROGETTI

L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare di ammissione a finanziamento. Entro tale termine dovrà essere trasmessa la seguente documentazione, da inviare alla Regione tramite PEC all'indirizzo terzosettore.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it

- comunicazione di avvio delle attività;
- documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;
- comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale dedicato nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

La Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario nell'ambito del procedimento.

Qualora il soggetto proponente sia sprovvisto di PEC (dell'ente, del legale rappresentante o di altro soggetto autorizzato), potrà avvalersi di quella messa a disposizione dal Centro Servizi Volontariato di riferimento territoriale.

La realizzazione delle attività finanziate secondo quanto stabilito dal presente Avviso può essere affidata a soggetti esterni unicamente in caso di specifiche attività aventi natura specialistica, che il proponente non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto o dell'iniziativa.

Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni specifiche attività emerga successivamente, per motivi non prevedibili in fase di presentazione della proposta progettuale e non imputabili agli enti attuatori, durante la realizzazione dell'iniziativa o del progetto, l'affidamento deve essere specificamente e preventivamente autorizzato dalla Regione Puglia sulla base di una motivata richiesta a firma del rappresentante legale del proponente (o del capofila in caso di partenariato).

Su richiesta motivata del proponente potranno essere in corso d'opera autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato e non comportino variazioni nelle macrovoci del quadro finanziario.

Eventuali variazioni compensative all'interno di ogni macrovoce non sono soggette ad autorizzazione, ma vanno comunque preventivamente comunicate ed evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale, precisandone le motivazioni.

Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi del presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa indicati nel presente Avviso.

Le spese non ritenute ammissibili non potranno essere riconosciute.

10. TRASPARENZA, PUBBLICITÀ E PRIVACY

Il presente Avviso pubblico è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.pugliasociale.regione.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partners del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione Puglia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali".

L'utilizzo del/dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione Puglia è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario.

I dati personali raccolti dalla Regione nello svolgimento del procedimento amministrativo vengono utilizzati esclusivamente per le operazioni relative al procedimento attivato con il presente Avviso ed in conformità alla normativa vigente in materia di Privacy (protezione dei dati personali).

I dati a disposizione possono essere comunicati a soggetti pubblici e privati ove previsto da norme di legge o di regolamento, quando la comunicazione risulti necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali nell'ambito del presente procedimento.

Il titolare del trattamento è la Regione Puglia, responsabile del trattamento dei dati è il/la Dirigente della struttura regionale competente.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

Per le finalità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 (pubblicazione) i soggetti beneficiari inviano alla Regione, unitamente alla domanda, il curriculum sintetico e una versione sintetica del progetto (depurato di eventuali dati sensibili).

11. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento sarà erogato in due distinte quote:

- Una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura dell' 80% del finanziamento concesso entro 8giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del finanziamento, comprensiva della polizza fideiussoria ;
- Una seconda quota, pari al massimo al 20%, a titolo di saldo, entro 60 giorni dall' esito positivo della verifica sulla documentazione di rendicontazione finale, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari alla quota di anticipo (80%) del finanziamento regionale concesso per l'iniziativa o per il progetto. La fideiussione, dovrà:

- 1) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
- 2) essere obbligatoriamente rilasciata da:

- a) istituti bancari;
 - b) intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c) compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);
- 3) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
- 4) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 12 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione Puglia della rendicontazione finale, e comunque fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione regionale;
- 5) in caso di stipula con un garante estero essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione Puglia.

12. MONITORAGGIO

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio e di verifica delle rendicontazioni delle spese sostenute. Ai fini del monitoraggio, i soggetti proponenti o i capofila nel caso di progetti in parternariato, dovranno trasmettere una relazione intermedia sullo stato di avanzamento attuativo e finanziario del progetto entro 30 giorni dalla scadenza del semestre calcolato a partire dalla data di avvio delle attività, utilizzando il modello che verrà reso disponibile dalla Regione.

Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, gli stessi trasmetteranno la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia conforme dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa, utilizzando il modello che verrà reso disponibile dalla Regione.

Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento. Qualora alcune spese siano riferite in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati secondo quanto previsto dal presente Avviso, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Nel caso di progetti in parternariato ogni soggetto dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto capofila dovrà conservare copia conforme all'originale dei documenti dei soggetti partners, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va allegata eventuale documentazione informativa relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

13. CAUSE DI REVOCA

La Regione potrà disporre l'interruzione del progetto e la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore);
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento delle soglie minime di finanziabilità ai sensi del presente Avviso;
- h) in via generale, qualora vengano accertate gravi irregolarità e/o situazioni dalle quali risulti un uso delle risorse pubbliche non conforme alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni dallo stesso stabilite.

Qualora il costo finale rendicontato, ritenuto ammissibile dalla Regione secondo quanto indicato, risulti inferiore rispetto al contributo assegnato, lo stesso contributo sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione. Eventuali economie vanno restituite alla Regione.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione Puglia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Responsabile del procedimento, fino alla fase di selezione delle proposte è la Dirigente ad interim del Servizio Terzo Settore e Innovazione delle Reti sociali, dr.ssa Anna Maria Candela.

Responsabile della gestione, per la fase di attuazione dei progetti ammessi a finanziamento, è la dr.ssa

Serenella Pascali, funzionaria del Servizio Terzo Settore e Innovazione delle Reti sociali.

Informazioni possono essere richieste a: Servizio Terzo Settore e Innovazione delle Reti sociali, Via Gentile 52 – 70126 Bari – tel. 080-5404022/ 4851; e-mail terzosettore@regione.puglia.it ; PEC terzosettore.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it

15. FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.



Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore (art. 72 D.Lgs n. 117/2017)

POR PUGLIA 2014-2020 - Asse IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Azione 9.3 – “Interventi per l’innovazione sociale” (FSE)

Azione 9.6 - “Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali” (FSE)

“Puglia Capitale Sociale 2.0 – Linea A”

AVVISO PUBBLICO

per il finanziamento di Programmi Locali per l’implementazione di attività di interesse generale, promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale in attuazione accordo Stato-Regione Puglia 27.12.2017 – art. 72 D.Lgs 117/2017 – Codice del Terzo Settore.

ALLEGATI

Modello A - Domanda

Alla REGIONE PUGLIA
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
Servizio Economia Sociale, Terzo Settore e investimenti per l'Innovazione Sociale
c/o RUP dell'Avviso pubblico "Puglia Capitale Sociale 2.0 – Linea A"

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante della (specificare se ODV o APS), in qualità di **capofila** del partenariato denominato così composto:

- 1) _____;
- 2) _____;
- 3) _____;
- 4) [aggiungere eventualmente]

Oppure

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante della (specificare se ODV o APS),

con riferimento all'**Avviso n. 1/2018 "Puglia Capitale Sociale 2.0"** approvato con A.D. n. 633 del 15 ottobre 2018, della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali, Servizio Economia Sociale, Terzo Settore e investimenti per l'Innovazione Sociale, relativo alle risorse del **"Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore"** e alle risorse del **P.O.R. Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse IX – Azione 9.6 "Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali (FSE)** - chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle attività di seguito specificate:

Denominazione Progetto	Sede di riferimento	Costo totale	Contributo finanziario regionale richiesto	Cofinanziamento (eventuale)
		€	€	€

A tal fine allega al presente **Modello A - domanda** la seguente documentazione, prevista dall'Avviso:

- II. Modello A1 - dichiarazione di adesione al partneriato di progetto
- III. Modello A2 – dichiarazione di collaborazione
- IV. Modello B – dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- V. Modello C – scheda anagrafica del soggetto
- VI. Modello D – scheda di progetto
- VII. Modello E – Quadro economico e finanziario
- VIII. Modello F – informativa sulla privacy
- IX. curriculum sintetico della organizzazione proponente e versione sintetica del progetto in pdf.

(luogo e data)

(firma del Legale rappresentante)

Modello B – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Dichiarazione da rendersi a cura di ciascun Legale Rappresentante di tutti i Soggetti facenti parte del Partenariato

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Allegare documento d'identità in corso di validità

Io sottoscritto/a nato/a a..... il .../.../..., residente in Via codice fiscale, pec....., e-mail..... cell....., nella qualità di Legale Rappresentante dell'ODV o APS (*indicare la tipologia di soggetto e la denominazione*), con sede legale in, via, n., codice fiscale partita IVA n., ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR citato,

DICHIARA

- a) di possedere i requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto;
- b) l' idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
- c) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali e/o comunitari (fatto salvo l'eventuale cofinanziamento da parte di soggetti pubblici individuati come collaboratori);
- d) che il progetto presentato non beneficia dei finanziamenti di cui all'Avviso 1-2017 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 543 del 29/12/2017;
- e) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
- f) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
- g) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- h) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- i) che i principali interventi realizzati nell'ambito delle "Aree prioritarie di intervento" di cui alla proposta dell'iniziativa o progetto sono i seguenti:

- j) che lo Statuto agli atti del Registro regionale è aggiornato/non aggiornato, in alternativa si allega lo Statuto aggiornato, e che le attività previste dal progetto sono coerenti con le finalità statutarie;
- k) che l'ultimo bilancio consuntivo o rendiconto è stato approvato dall'Assemblea, oppure non è ancora stato approvato in quanto l'APS si è costituita in data più recente.

(luogo e data)

(firma del Legale rappresentante)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
[Organismo Capofila]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)
Allegare documento d'identità in corso di validità

Il sottoscritto nato a il residente a in Via n. CAP, comune, provincia, codice fiscale pec....., e-mail..... cell....., in qualità di Legale Rappresentante, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE L'ODV o APS

- 1) è stato costituito con atto del _____ ;
- 2) è regolarmente iscritto, alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul BURP, Registro Unico Nazionale del Terzo settore ovvero (*se non ancora istituito*) iscritto nei rispettivi registri della Regione Puglia
- 3) ha un organo amministrativo così composto:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	Al

- 4) che gli amministratori *nominati dall'assemblea* sono:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	Al

- 5) è coinvolto in qualità di capofila del partenariato per l'attuazione del progetto Denominato _____;
- 6) non ha presentato altre proposte progettuali a valere sull'Avviso __/2018 "Puglia Capitale Sociale 2.0";
- 7) di possedere adeguata capacità amministrativa, operativa e finanziaria ai fini dell'attuazione della proposta progettuale;
- 8) di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ (luogo e data)

_____ (firma del Legale rappresentante)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
[Altri organismi del partenariato]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)
Allegare documento d'identità in corso di validità

Il sottoscritto nato a il residente a in Via n. CAP, comune, provincia, codice fiscale pec....., e-mail..... cell....., in qualità di Legale Rappresentante dell'ODV o APS denominata, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE L'ODV o APS

- 1) è stato costituito con atto del _____ ;
- 2) è regolarmente iscritto, alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul BURP, nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore ovvero (*se non ancora istituito*) iscritto nei rispettivi registri della Regione Puglia
- 3) ha un organo amministrativo così composto:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	Al

- 4) che gli amministratori *nominati dall'assemblea* sono:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	Al

- 5) non ha presentato altre proposte progettuali a valere sull'Avviso __/2018 "Puglia Capitale Sociale 2.0";
- 6) di possedere adeguata capacità amministrativa, operativa e finanziaria ai fini dell'attuazione della proposta progettuale;
- 7) di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

E ATTESTA

Di voler partecipare in qualità di partner al partenariato denominato al fine di attuare il progetto denominato

_____ (luogo e data)

_____ (firma del Legale rappresentante)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
[Soggetti diversi da OdV e ApS, collaboratori]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)
Allegare documento d'identità in corso di validità

Il sottoscritto nato a il residente a in Via n. CAP, comune, provincia, codice fiscale pec....., e-mail..... cell....., in qualità di Legale Rappresentante del soggetto collaboratore denominato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE il soggetto rappresentato

- 1) è stato costituito con atto del _____ e svolge le seguenti attività principali:
.....;
- 2) intende collaborare all'attuazione del progetto denominato presentato dal partenariato denominato ovvero dall'ODV o APS denominata A TITOLO GRATUITO;
- 3) intende collaborare attraverso un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate a supporto di quelle previste dal progetto;
- 4) intende collaborare per le seguenti concrete motivazioni:
.....;
- 5) **(eventuale)** intende cofinanziare il progetto attraverso un apporto in forma..... del valore di
- 7) di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

(luogo e data)

(firma del Legale rappresentante)

**Avviso n. 1/2018
“Puglia Capitale Sociale 2.0 – Linea A”**

Codice del Terzo Settore	
Fondo	Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore
Obiettivo del Fondo	Sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all’art. 5 del Codice del Terzo Settore, oggetto di iniziative e progetti promossi da Organizzazioni di Volontariato (ODV) e Associazioni di Promozione Sociale (APS).
Linea A del Piano Operativo Regionale (DGR 2273/2017)	Programmi Locali per l’implementazione di attività di interesse generale
Somme assegnate dal Ministero del Lavoro	€ 1.140.000,00
PO FESR-FSE PUGLIA 2014-2020	
Asse Prioritario IX	Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
Obiettivo Specifico RA 9.7	Rafforzamento dell’economia sociale
Azione 9.3 Azione 9.6	Interventi per l’innovazione sociale Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali
LINEA A	Interventi innovativi per il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazione del Terzo Settore

PROGETTO	
Titolo del Progetto	
Partenariato	
Sede di svolgimento	

1. SOGGETTI

1a. SOGGETTO Attuatore o Capofila del partenariato

1.1a	Denominazione o Ragione Sociale				
Sede legale: Indirizzo					
CAP	Città	Provincia			
Tel	Fax	Posta elettronica			
Natura giuridica	PEC				
Rappresentante legale					
Referente per il progetto					
Indirizzo					
CAP	Città	Provincia			
Tel	Fax	Posta elettronica			
1.2a	Tipologia	<input type="checkbox"/> ODV <input type="checkbox"/> APS			

1b. SOGGETTO Partner del partenariato (ripetere per ogni soggetto coinvolto)

1.1b	Denominazione o Ragione Sociale				
1.1.1b	Natura giuridica				
1.1.2b	Sede legale				
	Indirizzo				
	Cap	Città	Prov.		
	Tel.	Fax	E-mail	PEC	
1.1.3b	Rappresentante legale				
	Cognome e Nome				
	Indirizzo				
	Cap	Città	Prov.		
	Tel. mobile	Fax	E-mail		

1.1.4b	Referente del progetto			
	Cognome e Nome			
	Indirizzo			
	Cap	Città	Prov.	
	Tel. <i>mobile</i>	Fax	E-mail	
1.2b	Tipologia			
	<input type="checkbox"/> ODV			
	<input type="checkbox"/> APS			
1.3b	Aree di attività inerenti il progetto			
	Competenze (riferite all'ambito di attività del progetto)			
	Esperienze (riferite all'ambito di attività del progetto)			
1.4.b	Motivazione adesione			
	<i>Max 500 caratteri</i>			
1.5.b	Ruolo e suddivisione finanziaria			
	Descrivere, in maniera sintetica, per ciascun partner:			
	<ul style="list-style-type: none"> suddivisione delle responsabilità e dei ruoli di progetto per l'esecuzione materiale del programma di lavoro; suddivisione finanziaria: 			
	<i>Nella suddivisione dei ruoli si fa presente che restano comunque in capo al soggetto attuatore le attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa.</i>			
		Ruolo	Attività	Valore % su totale progetto
			Importo	
	Partner 1 (<i>esempio</i>)	Animazione territoriale (<i>esempio</i>)	€ 0,00 (<i>esempio</i>)	
		Produzione APP per ...	€ 0,00 (<i>esempio</i>)	
	Totale Partner 1		€ 0,00 (<i>esempio</i>)	

(Ripetere tutto il riquadro 1.b per ogni soggetto coinvolto, ripetere la riga 1.5.c per più attività affidate al partner)

2. SCHEDE PROGETTO

2.1 a Denominazione progetto			
(Inserire il Titolo)			
2.1b	Destinatari	Numero dei destinatari (<i>Stima volontari, associati, cittadini coinvolti</i>)	
2.1 c	Durata		
	Aree prioritarie di intervento (max 3)	a) <input type="checkbox"/> contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato; b) <input type="checkbox"/> sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle imprese; c) <input type="checkbox"/> sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) <input type="checkbox"/> prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia; e) <input type="checkbox"/> prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti di soggetti vulnerabili; f) <input type="checkbox"/> contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti; g) <input type="checkbox"/> sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni; h) <input type="checkbox"/> sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione; i) <input type="checkbox"/> contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato; j) <input type="checkbox"/> sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, co. 312, della l. n. 208/2015 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; k) <input type="checkbox"/> sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo Settore; l) <input type="checkbox"/> sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza; m) <input type="checkbox"/> attività di promozione e salvaguardia delle aree ambientali, interventi e servizi finalizzati al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.	
2.1d	Costo	Totale costo progetto	€ 0,00

3. Descrizione del progetto

(Introdurre brevemente il progetto specificando: albero dei problemi, modello di cambiamento che si propone di attuare, value proposition con le attività proposte in relazione ai risultati e agli impatti che si intende produrre con il progetto)

3.1 Fattori di qualità della proposta progettuale

(Approfondire rispetto ai criteri guida, max 10 righe per criterio)

3.1 Coerenza con la programmazione regionale e locale: ...

3.2 Valorizzazione delle risorse della comunità locale: ...

3.3 Sostenibilità: ...

3.4 Fattibilità: ...

3.5 Aggiuntività: ...

3.6 Follow up delle iniziative previste: ...

3.7 Innovazione sociale: ...

3.8 Generatività: ...

4. Cronoprogramma di progetto:

(indicare nel dettaglio le fasi di progetto e i tempi di attuazione – max 12 mesi)

n. fase	Descrizione	Tempi di attuazione
I		
II		
III		
IV		
...		

5. Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia

Proposizione di buone prassi, ossia di elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti:

Capacità di raccogliere la sfida dell'innovazione sociale:

6. Qualità e professionalità delle risorse di progetto

Risorse umane (interne ed esterne):

Risorse strumentali:

1. Quadro Economico

<u>Voci di spesa</u>	<u>Importo</u>	<u>% su totale</u>	<u>Max</u>
A) Spese di funzionamento e gestionali	€		5%
▪ Gestione amministrativa;			
▪ Funzionamento e gestione (materiale didattico e beni di consumo/o forniture).			
B) Risorse umane e acquisizione servizi specialistici	€		40%
▪ Progettazione e rendicontazione			5%
▪ Coordinamento, organizzazione, pianificazione temporale, monitoraggio delle fasi in itinere ed ex post;			10%
▪ Esperti nelle materie oggetto delle attività progettuali;			
▪ Acquisizione servizi specialistici			
C) Volontari	€		
▪ Assicurazione contro infortuni e malattie e per responsabilità civile verso terzi (ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 e successivi decreti correttivi e attuativi)			
▪ Rimborso spese per vitto, alloggio e trasporto ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 e successivi decreti correttivi e attuativi			
D) Servizi, forniture, beni strumentali strettamente connessi alle attività progettuali	€		
▪ Beni strumentali (specificare)			30%
▪ Servizi (specificare)			
▪ Forniture (specificare)			
E) Altre spese non classificabili (specificare)	€		
Totale	€	100%	

2. Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario

Congruenza tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dall'operazione *(dettagliare le modalità di calcolo):*

(luogo e data)

(firma del Legale rappresentante)

Oggetto: Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (di seguito "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (di seguito "GDPR 2016/679"), recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, desideriamo informarla che i dati personali da Lei forniti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è tenuta la Regione Puglia.

Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è Regione Puglia, nella persona del Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, domiciliato per la carica in Bari, alla Via Gentile n. 52.

Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) è la Regione Puglia, Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali. Il Responsabile del trattamento è Serenella Pascali.

Finalità del trattamento

I dati personali da Lei forniti sono necessari per gli adempimenti previsti per legge, connessi al procedimento di cui al presente Avviso pubblico, in attuazione della l.r. n. 13/2017.

Modalità di trattamento e conservazione

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679 e dall'Allegato B del D.Lgs. 196/2003 (artt. 33-36 del Codice) in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 GDPR 2016/679.

Le segnaliamo che, nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 GDPR 2016/679, previo il Suo consenso libero ed esplicito espresso in calce alla presente informativa, i Suoi dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Ambito di comunicazione e diffusione

Informiamo, inoltre, che i dati raccolti non saranno mai diffusi e non saranno oggetto di comunicazione senza Suo esplicito consenso, salvo le comunicazioni necessarie che possono comportare il trasferimento di dati ad enti pubblici, a consulenti o ad altri soggetti per l'adempimento degli obblighi di legge.

Trasferimento dei dati personali

I suoi dati non saranno trasferiti né in Stati membri dell'Unione Europea né in Paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea.

Categorie particolari di dati personali

Ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 196/2003 e degli articoli 9 e 10 del Regolamento UE n. 2016/679, Lei potrebbe conferire, al titolare del trattamento dati qualificabili come "categorie particolari di dati personali" e cioè quei dati che rivelano *"l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della"*

persona". Tali categorie di dati potranno essere trattate solo previo Suo libero ed esplicito consenso, manifestato in forma scritta in calce alla presente informativa.

Esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione

La Regione Puglia – Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali non adotta alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, del Regolamento UE n. 679/2016.

Diritti dell'interessato

In ogni momento, Lei potrà esercitare, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679, il diritto di:

- a) chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali;
- b) ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione;
- c) ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati;
- d) ottenere la limitazione del trattamento;
- e) ottenere la portabilità dei dati, ossia riceverli da un titolare del trattamento, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, e trasmetterli ad un altro titolare del trattamento senza impedimenti;
- f) opporsi al trattamento in qualsiasi momento ed anche nel caso di trattamento per finalità di marketing diretto;
- g) opporsi ad un processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione.
- h) chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati;
- i) revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- j) proporre reclamo a un'autorità di controllo.

Può esercitare i Suoi diritti con richiesta scritta inviata a Regione Puglia – Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali, all'indirizzo postale della sede legale o all'indirizzo mail inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it

Io sottoscritto/a dichiaro di aver ricevuto l'informativa che precede.

Luogo, lì

Firma del legale rappresentante

Io sottoscritto/a, alla luce dell'informativa ricevuta,

esprimo il consenso **NON esprimo il consenso** al trattamento dei miei dati personali inclusi quelli considerati come categorie particolari di dati.

esprimo il consenso **NON esprimo il consenso** alla comunicazione dei miei dati personali A
enti pubblici e società di natura privata per le finalità indicate nell'informativa.

esprimo il consenso **NON esprimo il consenso** al trattamento delle categorie particolari dei
miei dati personali così come indicati nell'informativa che precede.

Firma del legale rappresentante
